

La sicurezza è la nostra responsabilità condivisa

Silvia Vaccari

Presidente della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO)

La sicurezza delle cure non è un traguardo. È un percorso. È una cultura. È il modo in cui ogni giorno scegliamo di prenderci cura delle donne, dei neonati, delle famiglie e, allo stesso tempo, della nostra professione. Per questo il V Congresso Nazionale della FNOPO - LA SICUREZZA NELLE CURE OSTETRICHE SFIDE, OPPORTUNITÀ E INNOVAZIONI - che si terrà a Lecce il 16 e 17 ottobre 2026, non sarà soltanto un appuntamento scientifico. Sarà un momento di riflessione collettiva sul ruolo che le ostetriche e gli ostetrici sono chiamati a svolgere in un Servizio sanitario che cambia, sempre più orientato alla qualità, all'appropriatezza, all'innovazione e alla responsabilità.

Abbiamo scelto di dedicare il Congresso alla sicurezza nelle cure ostetriche perché parlare di sicurezza significa parlare della qualità dell'assistenza, dell'organizzazione dei servizi, della formazione, della ricerca e della capacità di lavorare insieme. Ma significa anche parlare di fiducia. La fiducia che ogni donna ripone nei professionisti che la accompagnano in uno dei momenti più importanti della sua vita. La sicurezza non coincide con l'assenza dell'errore. È, piuttosto, la capacità di costruire sistemi che imparano dagli errori, che li analizzano senza cercare colpevoli, che investono nella prevenzione e nella crescita delle competenze. È una responsabilità condivisa che coinvolge professionisti, istituzioni, università, società scientifiche e cittadini.

Il ruolo dell'ostetrica va ben oltre il percorso nascita. La nostra professione accompagna la donna lungo tutto l'arco della vita, promuove salute, prevenzione, educazione e continuità assistenziale, entra nelle case durante il puerperio, opera nei servizi territoriali, nei consultori, negli ospedali e nelle comunità. È una presenza che unisce competenza tecnica e relazione di cura, evidenze scientifiche e ascolto, innovazione e umanità. Proprio questa visione olistica rende la sicurezza un valore trasversale che attraversa ogni ambito della nostra attività.

Il Congresso affronterà temi che rappresentano le grandi sfide della professione: la gestione del rischio clinico, la governance della sicurezza, la formazione universitaria e continua, la simulazione clinica, la responsabilità professionale, le emergenze ostetriche, la ricerca,

l'innovazione organizzativa e la prevenzione della violenza nei confronti degli operatori sanitari. Non saranno argomenti affrontati come compartimenti stagni, ma come parti di una stessa visione: costruire un sistema nel quale la sicurezza sia il risultato dell'integrazione tra competenze, organizzazione e cultura professionale. La sicurezza delle cure passa anche attraverso un lavoro realmente multidisciplinare, nel quale ogni professionista mette a disposizione il proprio patrimonio di competenze per un obiettivo comune: la migliore assistenza possibile alla persona. L'alleanza tra professionisti si costruisce prima di tutto attraverso linguaggi comuni, fiducia reciproca e rispetto delle competenze di ciascuno. Solo così è possibile garantire percorsi di cura realmente sicuri, appropriati e centrati sui bisogni delle donne e delle famiglie.

Particolare attenzione sarà dedicata anche all'evoluzione della formazione. Le conoscenze scientifiche si rinnovano rapidamente, così come gli strumenti tecnologici a disposizione dei professionisti. Per questo investire nella formazione significa investire direttamente nella sicurezza delle cure. La simulazione, la ricerca, l'aggiornamento continuo e il confronto multidisciplinare rappresentano oggi elementi imprescindibili per affrontare scenari assistenziali sempre più complessi.

Accanto alla dimensione tecnica, continueremo a difendere con convinzione quella umana. L'umanizzazione dell'assistenza non è un elemento accessorio, ma uno dei presupposti della sicurezza. Una donna informata, ascoltata, coinvolta nelle decisioni e rispettata nella propria fisiologia è una donna che partecipa attivamente al percorso di cura. Ed è proprio questa alleanza terapeutica a rappresentare uno degli strumenti più efficaci per migliorare gli esiti assistenziali.

Viviamo un tempo di grandi cambiamenti. L'evoluzione demografica, le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale, la medicina personalizzata e la riorganizzazione dell'assistenza territoriale stanno trasformando profondamente il modo di fare sanità. Anche la professione ostetrica è chiamata a guidare questo cambiamento, senza subirlo. Con competenza, visione e senso di responsabilità. La Federazione continuerà a lavorare affinché le ostetriche e gli ostetrici siano protagonisti di questa trasformazione, valorizzando il patrimonio di competenze della professione e promuovendo modelli assistenziali sempre più sicuri, appropriati e vicini ai bisogni delle persone.

Lecce rappresenterà un luogo di confronto, ma soprattutto un punto di partenza. Perché la sicurezza non appartiene a un singolo evento, né a una singola professione. È un impegno quotidiano che si costruisce insieme. Ed è proprio insieme che vogliamo continuare a costruire il futuro dell'ostetricia italiana.

Silvia Vaccari
Presidente FNOPO